

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,30.

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

Dopo un intervento del deputato EUGENIO DUCA, il processo verbale è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono centotto.

Assegnazione a Commissione in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE propone l'assegnazione in sede legislativa alla IV Commissione della proposta di legge n. 2802-3342-B.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3106, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 240 del 2004: Accesso alla locazione (approvato dal Senato) (5350).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, chiede una breve sospensione della seduta per consentire alla V Commissione l'espressione del prescritto parere.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta del relatore.
Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,40 è ripresa alle 10,05.

PRESIDENTE avverte che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica inoltre che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-*bis* del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalfare: i gruppi di Rifondazione comunista e Misto (per le componenti politiche Comunisti italiani e Verdi-L'Ulivo) sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizzata la reiterata assenza del rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze nelle riunioni della V Commissione, invita la Presidenza della Camera ad assumere le opportune iniziative al fine di evitare che il protrarsi di tale situazione determini l'instaurazione di una prassi disdicevole ed intollerabile. Lamenta inoltre il ricorso improprio, da parte del Governo, all'istituto della decretazione d'urgenza.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, nell'associarsi, a nome dei

deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, alle considerazioni svolte dal deputato Boccia, lamenta il ritardo con cui la V Commissione ha espresso il prescritto parere sul provvedimento d'urgenza in esame, peraltro in assenza del rappresentante del Governo. Invita quindi la Presidenza della Camera ad assumere le opportune iniziative per evitare che si ripetano analoghe situazioni.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera affinché assuma le opportune iniziative in merito alla situazione denunciata dai deputati Boccia e Ruzzante.

RICCARDO VILLARI, sottolineato che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo hanno presentato poche ma qualificanti proposte emendative, ritiene che le politiche abitative del Governo abbiano penalizzato i conduttori in condizioni di disagio abitativo. Stigmatizza altresì l'ulteriore riduzione prevista del fondo sociale per l'affitto.

MASSIMO ZUNINO osserva che le misure recate dal provvedimento d'urgenza in esame forniscono una risposta inadeguata al grave problema dell'emergenza abitativa, individuando una platea di beneficiari delle previste agevolazioni eccessivamente ristretta rispetto al numero delle famiglie che si trovano in una situazione di disagio.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

GABRIELE FRIGATO, osservato che la vendita in blocco del patrimonio abitativo pubblico ha determinato una riduzione

degli immobili locabili, lamenta la scarsa attenzione del Governo al grave problema della crisi abitativa.

ALDO PERROTTA sottolinea l'efficacia e la coerenza delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, esprimendo altrimenti parere contrario; si riserva tuttavia un ulteriore approfondimento sugli identici emendamenti Iannuzzi 6.7, Pistone 6.9 e Vendola 6.10.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

ALFREDO SANDRI invita il relatore ed il Governo a valutare l'opportunità di accogliere le proposte emendative concernenti gli aspetti più critici del provvedimento d'urgenza in esame.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, riterrebbe opportuno interrompere l'esame del provvedimento dopo le votazioni sulle proposte emendative riferite all'articolo 1 del decreto-legge.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 1.1.

ALDO PERROTTA paventa le deleterie conseguenze derivanti dall'eventuale soppressione dell'articolo 1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Vendola 1.4, gli identici Realacci 1.2, Pistone 1.3 e Cento 1.8, nonché gli emendamenti Cento 1.11 e Vendola 1.6 e 1.7.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, propone una breve sospensione dei lavori al fine di consentire una riunione del Comitato dei nove.

PRESIDENTE, accedendo alla richiesta del relatore, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 11,30.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Iannuzzi 6.7, Pistone 6.9 e Vendola 6.10, purché riformulati, e parere contrario sui restanti emendamenti.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

MAURO CHIANALE, a nome dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Iannuzzi 6.7.

GIULIANA REDUZZI accetta la riforma proposta dell'emendamento Iannuzzi 6.7.

ALDO PERROTTA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Iannuzzi 6.7, nel testo riformulato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 2.1.

ALFREDO SANDRI, rilevato il carattere transitorio, contraddittorio e farraginoso delle misure prospettate, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.2, interamente sostitutivo dell'articolo 2 del provvedimento d'urgenza in esame.

MARISA ABBONDANZIERI manifesta un orientamento favorevole all'emendamento Sandri 2.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Sandri 2.2 e Vendola 2.3.

TINO IANNUZZI, illustra le finalità del suo emendamento 2.4, del quale raccomanda l'approvazione, esprime netta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 2 del provvedimento d'urgenza in esame.

MARISA ABBONDANZIERI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Iannuzzi 2.4, sottolineando, in particolare, l'inutilità dello sportello emergenza sfratti di cui si propone l'istituzione.

GABRIELLA PISTONE, nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Iannuzzi 2.4, giudica assolutamente insoddisfacente la soluzione prospettata con l'articolo 2 del provvedimento d'urgenza in esame, anche in considerazione dell'ineadeguatezza delle risorse finanziarie.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Iannuzzi 2.4, Pistone 2.5, Cento 2.61, gli identici Pistone 2.7 e Vendola 2.8, nonché gli emendamenti Vendola 2.9, Pistone 2.10, Vendola 2.12, Cento 2.62, Vendola 2.13, Pistone 2.14, Lion 2.63, Pistone 2.16 e 2.17 e Vendola 2.18, gli identici Pistone 2.20 e Vendola 2.21, nonché gli emendamenti Lion 2.53, Pistone 2.23 e Vendola 2.24, 2.25 e 2.27.

MAURO CHIANALE dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Villari 2.30.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Villari 2.30 e Pistone 2.32, l'emendamento Pistone 2.34, gli identici Banti 2.35 e Pistone 2.36, nonché l'emendamento Cento 2.58.

MAURO CHIANALE richiama le finalità dell'emendamento Sandri 3.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Sandri 3.1, Cento 3.35, Pistone 3.2 e Vendola 3.3.

GIULIANA REDUZZI dichiara voto favorevole sull'emendamento Iannuzzi 3.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Iannuzzi 3.4, Lion 3.50, Vendola 3.5, Lion 3.36 e 3.52, Reduzzi 3.10, Pistone 3.12, Vendola 3.14, Lion 3.54, Pistone 3.17 e 3.19, Cento 3.47 e Vendola 3.25, gli identici Iannuzzi 3.26 e Pistone 3.29, nonché l'emendamento Iannuzzi 3.30.

ALFREDO SANDRI illustra le finalità del suo emendamento 4.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Sandri 4.1, Pistone 4.2, 4.4 e 5.1, Sandri 5.2, Cento 6.25, Vendola 6.4, Pistone 6.1 e Vendola 6.2 e 6.11.

TINO IANNUZZI illustra le finalità del suo emendamento 6.7, nel testo riformulato.

MAURO CHIANALE ricorda di aver sottoscritto l'emendamento Iannuzzi 6.7, nel testo riformulato, del quale richiama le condivisibili finalità.

PRESIDENTE prende atto che i rispettivi presentatori accettano la riformulazione, proposta dal relatore, degli identici emendamenti Pistone 6.9 e Vendola 6.10.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Iannuzzi 6.7, Pistone 6.9 e Vendola 6.10, nel testo riformulato, e respinge gli emendamenti Vendola 6.17 e Cento 6.26.

GIULIANA REDUZZI ritira il suo emendamento 7.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vendola 7.9 e 7.8, Banti 7-bis.1, Cento 8.2 e Lion 8.1.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, accetta l'ordine del giorno Perrotta n. 1; accoglie inoltre

come raccomandazione l'ordine del giorno Bindi n. 2 e non accetta l'ordine del giorno Lucidi n. 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Lucidi n. 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ANTONIO MEREU dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge di conversione in esame.

GIULIANA REDUZZI, giudicata frammentaria e disorganica la politica abitativa attuata dal Governo, che appare penalizzante, in particolare, per i cittadini che si trovano in condizioni di disagio, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione in esame.

LUANA ZANELLA dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto.

UGO PAROLO dichiara con convinzione il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana sul disegno di legge di conversione in esame.

ALFREDO SANDRI, nel paventare il rischio di un'eccessiva burocratizzazione del sistema delle locazioni, lamenta il fatto che il Governo non appare disposto ad affrontare in maniera adeguata il tema della politica sociale della casa, come si evince, ad esempio, dalla mancata implementazione delle risorse finanziarie del fondo sociale destinato al sostegno degli oneri derivanti dalle locazioni.

GABRIELLA PISTONE, nel ritenere che le problematiche della casa necessitano di soluzioni strutturali, sottolinea il carattere burocratico delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame, sul

quale dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto.

MAURIZIO ENZO LUPI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza in esame.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 5350.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 15,05.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantotto.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 5382-B, di conversione del decreto-legge n. 237 del 2004.

Il disegno di legge è assegnato alla IX Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

PIERO RUZZANTE invita la Presidenza a fissare un più congruo termine per la presentazione delle proposte emendative riferite al disegno di legge finanziaria per il 2005.

PRESIDENTE avverte che il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge finanziaria per il 2005 è differito alle 17,30.

Discussione congiunta dei disegni di legge: Legge finanziaria 2005 (5310-bis); Bilancio di previsione dello Stato per il 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 (5311).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GUIDO CROSETTO, *Relatore sul disegno di legge n. 5310-bis*, ricordato l'impegno profuso dalla V Commissione al fine di qualificare il contenuto del disegno di legge finanziaria per il 2005 e garantire il rigoroso rispetto della normativa vigente in materia, rileva che è intendimento del Governo e della maggioranza rispettare i vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, evitando, nel contempo, che ciò determini effetti depressivi sull'andamento del ciclo economico; sottolineata, inoltre, l'opportunità di migliorare l'avanzo primario mediante un più rigoroso controllo della spesa, ritiene essenziale procedere alla progressiva attuazione della prospettata riforma fiscale.

Auspica infine che da parte del Governo e delle forze politiche vi sia ampia disponibilità a migliorare il testo elaborato dalla Commissione.

DANIELA GARNERO SANTANCHÈ, *Relatore sul disegno di legge n. 5311*, rilevato preliminarmente che il carattere formale della legge di bilancio non deve impedire interventi significativi sulla composizione della spesa e sulla sua qualificazione, sottolinea la necessità di una maggiore responsabilizzazione delle amministrazioni, prevedendo l'obbligo di rispondere degli esiti dell'attività svolta.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

DANIELA GARNERO SANTANCHÈ, *Relatore sul disegno di legge n. 5311*, illustrati altresì i contenuti del disegno di legge in esame, osserva come dall'esame del bilancio a legislazione vigente emerga con chiarezza la difficoltà di utilizzare questo strumento per controllare ed eventualmente correggere l'andamento della spesa pubblica.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

LUANA ZANELLA, osservato che la manovra economico-finanziaria in discussione reca disposizioni inique e penalizzanti, in particolare, per i settori più deboli della società, ritiene incongrua la riforma fiscale prospettata dal Governo, che non tiene nella dovuta considerazione i problemi reali delle famiglie meno abbienti. Lamenta, quindi, la drastica riduzione delle risorse destinate, in particolare, alla protezione civile ed alla tutela dell'ambiente, nonché la mancanza di una politica idonea a garantire a tutti un reddito minimo sociale.

Auspica, infine, l'accoglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, ispirate ad una logica di riduzione del danno.

LINO DUILIO chiede preliminarmente al Governo di chiarire quando intenda predisporre le misure che dovrebbero innescare un processo di crescita economica del Paese, osservando che appare evidente che sono stati vanificati gli apprezzabili risultati conseguiti, al riguardo, dagli Esecutivi di centrosinistra; rilevato altresì che le misure di carattere fiscale che si intendono attuare per meri fini elettoralistici potrebbero non determinare un incremento dei consumi, sottolinea l'opportunità di intervenire sui redditi più bassi attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali e la restituzione del *fiscal drag*.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

LINO DUILIO manifesta pertanto un orientamento contrario alla manovra economico-finanziaria in discussione, esprimendo forti dubbi in ordine alla reale consistenza dei risparmi di spesa e dell'incremento delle entrate, su cui il Governo dovrebbe fornire stime analitiche.

MICHELE VENTURA, lamentata l'indisponibilità del Governo ad instaurare un serio ed approfondito confronto sugli aspetti più rilevanti della manovra economico-finanziaria in discussione, paventa il rischio che quest'ultima si dimostri insufficiente a sanare la grave situazione dei conti pubblici, con conseguente necessità di ricorrere ad una manovra correttiva. Sottolinea peraltro l'esigenza di predisporre interventi di carattere strutturale finalizzati al rilancio dell'apparato produttivo, in relazione ai quali manifesta la disponibilità dell'opposizione ad un costruttivo confronto con la maggioranza.

STEFANO CUSUMANO, lamentata l'indisponibilità del Governo e della maggioranza ad accogliere proposte formulate dall'opposizione relativamente alle parti più significative della manovra economico-finanziaria per il 2005, sulla quale manifesta l'orientamento contrario dei deputati della componente politica Popolari-UDEUR del gruppo Misto, stigmatizza la mancata previsione di misure volte a favorire lo sviluppo economico del Paese, segnatamente del Mezzogiorno, che subirà anzi un preoccupante arretramento. Nell'esprimere, inoltre, un giudizio fortemente critico sulla ulteriore riduzione delle risorse destinate agli enti locali, lamenta che non sono state predisposte misure volte a contrastare efficacemente il fenomeno inflattivo.

ETTORE PERETTI, nel condividere le considerazioni svolte dai relatori, rileva che la manovra economico-finanziaria proposta dall'Esecutivo è opportunamente volta a correggere l'andamento dei conti

pubblici; giudicate altresì infondate le principali critiche ad essa rivolte dai deputati dell'opposizione, rileva che la prospettata riduzione della pressione fiscale non potrà prescindere dal rispetto del principio di progressività, costituzionalmente sancito, e dovrà essere compensata da una rigorosa razionalizzazione delle spese.

ALFONSO GIANNI, espresso un orientamento nettamente contrario alla iniqua politica economica e fiscale del Governo, lamenta un complessivo impoverimento della popolazione italiana, reso evidente dal consistente incremento del numero di famiglie che si collocano alla soglia della povertà. Sottolinea altresì l'ingente riduzione del potere d'acquisto dei salari e la grave situazione di stallo che interessa, in particolare, i settori della ricerca e dello sviluppo.

GABRIELLA PISTONE, sottolineati i deleteri effetti che potranno derivare, in particolare, dai tagli di spesa previsti dalla manovra economico-finanziaria per il 2005, lamenta l'inefficacia della politica economica e sociale attuata dall'Esecutivo, che giudica priva di contenuti sostanziali, contraddittoria e basata su misure inique. Esprime quindi rammarico per il fatto che il Governo e la maggioranza non hanno inteso recepire le proposte formulate dall'opposizione, finalizzate, tra l'altro, a promuovere lo sviluppo economico del Paese ed a garantire un adeguato sostegno allo Stato sociale.

MARCO STRADIOTTO osserva che la manovra economico-finanziaria per il 2005 non tiene conto della reale situazione del Paese, atteso che reca, tra l'altro, disposizioni lesive dell'autonomia degli enti locali, penalizzanti per le famiglie meno abbienti, oltre che inidonee a rilanciare i consumi interni, le esportazioni e gli investimenti infrastrutturali. Nell'esprimere perplessità, in particolare, sulla fissazione del tetto del 2 per cento per l'incremento della spesa delle pubbliche

amministrazioni, auspica un'attenta valutazione delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

PIETRO MAURANDI, osservato che dalla manovra economico-finanziaria in discussione si evince la presa d'atto, da parte del Governo, della grave crisi dell'economia italiana, esprime forti dubbi sull'efficacia delle misure predisposte per porvi rimedio: lamenta, in particolare, la riduzione dei trasferimenti agli enti locali e l'assenza di adeguate politiche di sviluppo per il Mezzogiorno. Rileva peraltro che la prospettata riforma fiscale non favorirà la competitività e rischierà di accentuare gli squilibri nella distribuzione del reddito.

TITTI DE SIMONE osserva che la manovra di finanza pubblica per il 2005 riduce ulteriormente le risorse finanziarie destinate all'istruzione, determinando, tra l'altro, la crescente precarizzazione del personale scolastico.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

TITTI DE SIMONE preannuncia altresì la presentazione di proposte emendative in accordo con la forte mobilitazione in atto nel mondo della scuola, finalizzate a contrastare l'evidente intendimento del Governo di destrutturare il sistema dell'istruzione pubblica.

GERARDO BIANCO, nel ritenere che la prospettata riforma fiscale non contribuisca a rilanciare i consumi e, conseguentemente, non favorisca la ripresa economica del Paese, paventa il rischio che essa aggravi sensibilmente la situazione dei conti pubblici; lamenta, inoltre, la grave disattenzione mostrata dal Governo nei confronti delle esigenze di sviluppo del Mezzogiorno, al quale non vengono destinate adeguate risorse finanziarie.

GIUSEPPE ROSSIELLO, sottolineato il progressivo deterioramento delle condi-

zioni che connotano, sotto i profili reddituale ed occupazionale, il comparto agricolo, ritiene che le misure prospettate dal Governo — che giudica di stampo centralistico — siano emblematiche del mancato perseguimento di una seria politica di sviluppo del settore.

MARIO LETTIERI, osservato che la politica economica del Governo ha condotto ad un impoverimento complessivo della società italiana, in particolare delle famiglie a reddito medio-basso, sottolinea che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo è favorevole a politiche fiscali che privilegino le fasce più deboli della popolazione e le zone meno sviluppate del Paese.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI lamenta il fatto che il disegno di legge finanziaria per il 2005 prevede una consistente riduzione delle risorse destinate al settore delle applicazioni e dei servizi informatici per le pubbliche amministrazioni; rileva inoltre che i cospicui tagli del fondo per favorire l'innovazione tecnologica delle piccole imprese determineranno un'ulteriore perdita di competitività del Paese rispetto ai concorrenti stranieri.

ANDREA COLASIO rileva l'inadeguatezza della politica perseguita dal Governo per i settori dell'innovazione tecnologica e dell'istruzione, che peraltro denota l'incapacità di ottemperare agli impegni assunti in campagna elettorale, segnatamente rispetto all'insegnamento delle lingue straniere, all'edilizia scolastica ed al funzionamento delle università; lamenta, tra l'altro, l'intendimento di non procedere alla necessarie assunzioni di personale docente.

ROBERTA PINOTTI esprime preoccupazione per la reiterata riduzione delle risorse per il comparto della difesa e per la conseguente difficoltà di raggiungere l'obiettivo di destinare al settore un importo pari all'1,5 per cento del prodotto interno lordo, che consentirebbe

all'Italia di contribuire in misura significativa alla costruzione di un polo europeo della difesa.

FRANCO RAFFALDINI denuncia il fallimento della politica del Governo in materia di infrastrutture e di trasporti, non essendo stato conseguito alcuno degli obiettivi previsti nel programma elettorale della Casa delle libertà. Sottolinea altresì che il settore dei trasporti rappresenta un essenziale fattore di competitività e di sviluppo.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 5398, di conversione del decreto-legge n. 249 del 2004.

Il disegno di legge è assegnato alla XI Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti.

(Vedi resoconto stenografico pag. 106).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 5 novembre 2004, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 107).

La seduta termina alle 20,25.